



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

**OGGETTO: [ID: 11008] Impianto di estrazione dei residui Magnox della Centrale di Latina.
Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006. Nota Tecnica.**

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota acquisita al prot. MASE_2024-0002827 del 08/01/2024, la società Sogin S.p.A. ha trasmesso istanza di valutazione preliminare, ex art. 6, c.9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito al progetto “*Impianto di estrazione dei residui Magnox della Centrale di Latina*”, in quanto modifica ad opera ricadente al punto 3 dell’Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, ovvero “*Impianti destinati al trattamento e allo stoccaggio di residui radioattivi (impianti non compresi tra quelli già individuati nel presente punto), qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20*”.

Con decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-575 del 27/10/2011, successivamente modificato con DVA-DEC-669 del 04/12/2012, è stato rilasciato parere favorevole al progetto “Centrale nucleare di Latina - Attività di decommissioning - Disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito – Fase1” [ID: 413].

L’impianto Magnox, già sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità di cui al DVA_DEC_2017-0000458 del 22/12/2017 con prescrizione/raccomandazioni (ID: 3626), prevedeva la realizzazione di due distinti edifici, uno destinato alle attività di Estrazione dei residui Magnox e l’altro alle attività di Trattamento e Condizionamento degli stessi residui.

In seguito ad approfondimenti tecnici che hanno esplorato la possibilità di potenziare l’utilizzo dell’impianto di super-compattazione e cementazione, già disponibile ed autorizzato, in sostituzione del previsto nuovo Edificio di Trattamento e Condizionamento, il Proponente propone una modifica progettuale, oggetto della presente istanza, che non prevede più la realizzazione di tale edificio, ritenuto non più necessario, rappresentando pertanto una variante in diminuzione di un progetto già valutato.

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare il Proponente ha trasmesso la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104”, ed alcuni elaborati di dettaglio.

Analisi e valutazioni

Gli interventi in progetto si localizzano all'interno del sedime della centrale nucleare di Latina, ubicata nel territorio comunale di Latina, a circa 1 km dalla zona costiera di Foce Verde e a 1,5 km ad ovest dalla località di Borgo Sabotino. Il Sito sorge su un'area di proprietà SOGIN, che racchiude circa 160 ha di terreno a profilo altimetrico pianeggiante posto a 6,30 m s.l.m. di elevazione.



Figura 1 inquadramento geografico dell'area d'intervento

L'impianto Magnox, già sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità di cui al DVA_DEC_2017-0000458 del 22/12/2017 con prescrizione/raccomandazioni (ID: 3626), prevedeva la realizzazione di due distinti edifici, uno destinato alle attività di Estrazione dei residui Magnox e l'altro alle attività di Trattamento e Condizionamento degli stessi residui.

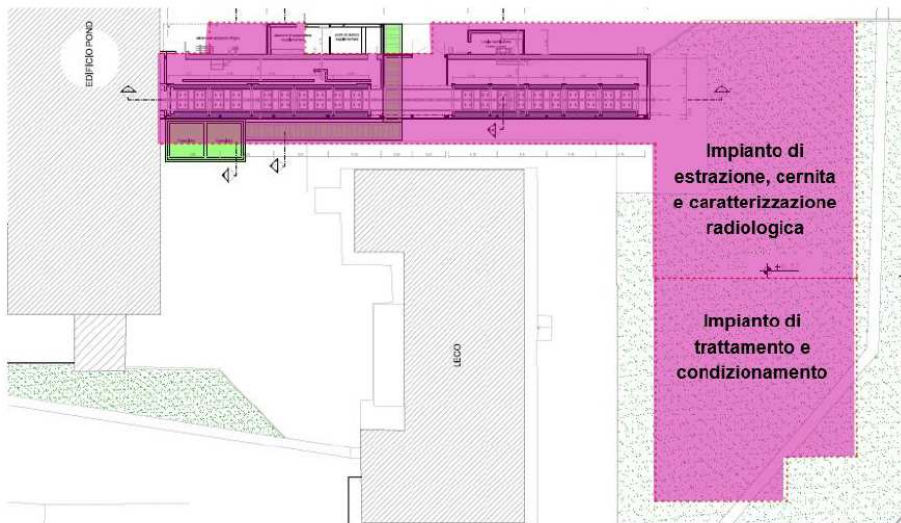


Figura 2 configurazione dell'impianto Magnox valutata in ambito di Verifica di assoggettabilità di cui al DVA_DEC_2017-000458 del 22/12/2017: Impianto di estrazione, cernita e caratterizzazione radiologica e Impianto di trattamento e condizionamento.

In seguito ad approfondimenti tecnici che hanno esplorato la possibilità di potenziare l'utilizzo dell'impianto di super-compattazione e cementazione già disponibile ed autorizzato, in sostituzione del previsto nuovo Edificio di Trattamento e Condizionamento, il Proponente propone una modifica progettuale, oggetto della presente istanza, che non prevede più la realizzazione di tale edificio, considerato non più necessario, rappresentando pertanto una variante in diminuzione di un progetto già valutato.

Secondo quanto riportato dal Proponente, pertanto, gli interventi in variante prevedono l'eliminazione dal progetto già valutato dell'edificio di trattamento e condizionamento, ritenuto non più necessario in quanto sostituito dall'impianto di super-compattazione e cementazione, con la previsione di realizzare, quindi, il solo edificio di estrazione, cernita e caratterizzazione radiologica.

Secondo quanto riportato dal Proponente, nella configurazione prevista e valutata in ambito di Verifica di assoggettabilità, il progetto di estrazione e condizionamento dei residui Magnox era stato sviluppato ipotizzando la realizzazione di due distinti edifici in muratura, rispettivamente destinati alle attività di estrazione dei rifiuti e alle attività di trattamento e condizionamento degli stessi.

Tale soluzione era legata sostanzialmente ai vincoli radioprotezionistici derivanti dalle stime di contaminazione radiologica associate storicamente ai residui Magnox, disponibili all'epoca del progetto. In seguito, con l'obiettivo di verificare ed eventualmente aggiornare i dati radiologici attribuiti ai residui Magnox, è stata effettuata una campagna di nuovi rilievi radiometrici il cui esito, a detta del Proponente, ha consentito di associare a quei rifiuti livelli di radioattività significativamente inferiori rispetto a quelli ipotizzati storicamente. Tale aggiornamento ha giustificato la possibilità di utilizzare l'impianto di super-compattazione e cementazione anche ai fini della riduzione di volume ed il condizionamento dei residui Magnox, consentendo di eliminare dal progetto l'edificio di trattamento e condizionamento, considerato non più necessario.

Di seguito le attività previste così come dichiarate dal Proponente:

la modifica proposta consiste:

- Nella realizzazione del solo Edificio di Estrazione-cernita Magnox, nella esatta configurazione già valutata compatibile nel 2017, non essendo più necessario realizzare anche l'Edificio di Trattamento e condizionamento;

- *Trasporto dei rifiuti Magnox da condizionare dall'Edificio di estrazione all'esistente impianto mobile di supercompattazione e cementazione.*

Per quanto riguarda gli impatti complessivi generati dal progetto il Proponente afferma che nella nuova soluzione in progetto *“gli impatti connessi a dette attività, seppure già ritenuti trascurabili in sede di verifica di assoggettabilità, sono stati ridimensionati conseguentemente all'eliminazione dell'edificio di condizionamento la cui mancata realizzazione annulla ogni interferenza ambientale sia per la realizzazione che nell'esercizio”* e inoltre che *“la modifica proposta ridurrà i fattori di pressione stimati per la componente Geologia ed Acque (non dovendo realizzare le fondazioni dell'Ed. Trattamento) e, in generale, per tutte le componenti ambientali potenzialmente impattate dalle attività di cantiere e principalmente atmosfera e rumore. Di fatto la nuova configurazione proposta produrrà un miglioramento delle performance ambientali dell'Impianto Magnox, già valutate meritevoli di esclusione dalla procedura VIA. nel 2017, sia per la fase di costruzione che di esercizio”*.

Per quanto riguarda le modalità di gestione dei rifiuti prodotti il Proponente dichiara che *“la variante proposta comporterà lo spostamento dei rifiuti radioattivi da trattare dall'Edificio di Estrazione all'impianto mobile di supercompattazione e cementazione”* e che essi *“saranno trasferiti verso l'area dell'impianto mobile di super-compattazione e cementazione all'interno di fusti sigillati, in conformità con le procedure normalmente impiegate presso la Centrale per attività analoghe. Il modesto contenuto radiologico dei rifiuti è tale da non comportare rischi significativi sotto il profilo della sicurezza nucleare durante tutte le fasi di movimentazione”* affermando che *“i rischi connessi alla fase di trasferimento dei rifiuti presso l'impianto di super-compattazione sono trascurabili”* e che *“i criteri adottati per le fasi di trasferimento dei rifiuti saranno comunque oggetto di approvazione da parte dell'ISIN in esito all'esame del Progetto Particolareggiato per l'attività di estrazione cernita e trattamento rifiuti Magnox”*.

Per quanto riguarda la presenza di riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE), il Proponente dichiara che non sono presenti aree naturali protette direttamente interferite dall'intervento, così come nel progetto già valutato.

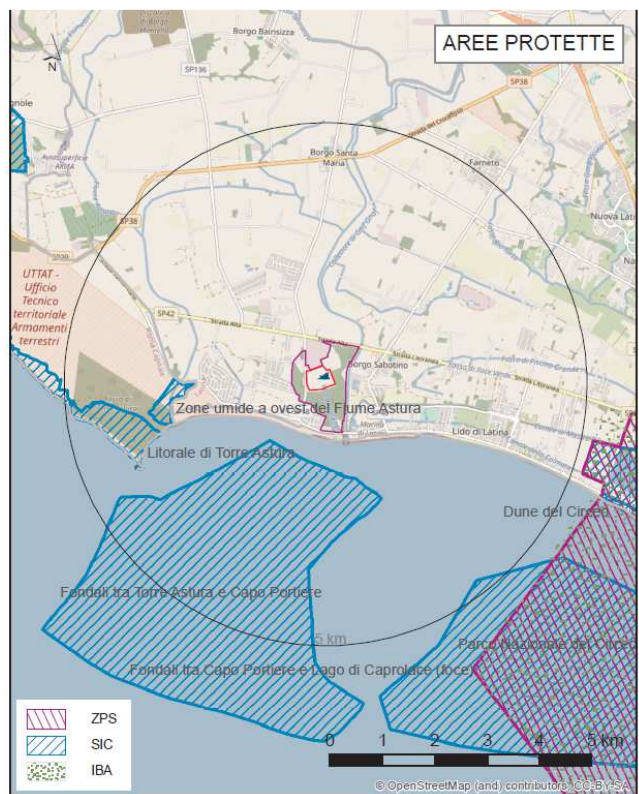


Figura - Inquadramento dei Siti Natura 2000 e delle Aree protette

Con riferimento alle zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica il Proponente dichiara che *“l’area ricade in Zona C del PTPR in uno degli Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale, Parchi archeologici e culturali di cui all’art. 3 ter della L.R. 24/19”* ma altresì che *“la fruizione dell’area di Centrale risulta inibita dal vincolo nucleare”*; a tal riguardo il Proponente afferma che l’assenza del vincolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. n.42/2004 sull’area di Centrale è confermato dalla cartografia digitale disponibile nel sistema web-gis della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea del MiBACT (SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico).

Il Proponente rileva interferenze con Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 dichiarando la presenza di un *“Sito in bonifica per le acque di falda – contaminazione a carico di composti organici volatili (Rif. Prescrizione A)7 del Decreto VIA n.575 del 27/10/2011 ID_VIP/ID_MATTM 2766)”* ma altresì che *“a fronte della situazione di contaminazione sopra indicata, è utile ribadire che la modifica proposta non interesserà il corpo idrico sotterraneo e dunque non interferirà con la componente oggetto di bonifica”*.

Per quanto riguarda le aree a rischio individuate nei Piani per l’Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni il Proponente non rileva interferenze con l’opera in progetto dichiarando.

Il Proponente dichiara che il progetto non interferisce con aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923.

Infine, il Proponente afferma che in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, il territorio dei Comuni in cui ricadono le modifiche progettuali rientra nella zona sismica 3a.

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente nella documentazione trasmessa, considerato e valutato che:

- l'intervento in oggetto costituisce una modifica a quanto approvato con prescrizioni e raccomandazioni con decreto DVA_DEC_2017-0000458 del 22/12/2017(ID: 3626);
- l'impianto Magnox di cui al DVA_DEC_2017-0000458 del 22/12/2017 prevedeva la realizzazione di due distinti edifici, uno destinato alle attività di Estrazione dei residui Magnox e l'altro alle attività di Trattamento e Condizionamento degli stessi residui;
- oggetto dell'istanza di valutazione è una modifica progettuale che, rispetto a quanto valutato nel DVA_DEC_2017-0000458 del 22/12/2017, non prevede più la realizzazione dell'Edificio di Trattamento e Condizionamento, ritenuto non più necessario a seguito ad approfondimenti tecnici, prevedendo contestualmente un potenziamento nell'utilizzo dell'esistente impianto mobile di super-compattazione e cementazione;
- la variante in progetto non prevede la realizzazione/costruzione di opere o impianti ma rappresenta una variante in diminuzione di un progetto già valutato;
- nello specifico gli interventi in variante consistono:
 - nella realizzazione del solo Edificio di Estrazione-cernita Magnox, nella esatta configurazione già valutata compatibile nel 2017;
 - nel trasporto dei rifiuti Magnox da condizionare dall'Edificio di estrazione all'esistente impianto mobile di supercompattazione e cementazione.
- per quanto riguarda la presenza di riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE) non sono presenti aree naturali protette direttamente interferite dall'intervento;
- il progetto in variante non interferisce direttamente con zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 in quanto l'area di Centrale risulta inibita dal vincolo nucleare;
- per quanto riguarda le modalità di gestione dei rifiuti prodotti, la variante in progetto comporterà, a differenza di quanto già valutato, lo spostamento dei rifiuti radioattivi da trattare dall'Edificio di Estrazione all'impianto mobile di super-compattazione e cementazione e che essi saranno trasferiti all'interno di fusti sigillati, in conformità con le procedure normalmente impiegate presso la Centrale per attività analoghe;
- con riferimento ai rischi connessi alla fase di trasferimento dei rifiuti radioattivi presso l'impianto di super-compattazione, i criteri adottati per le fasi di trasferimento dei rifiuti dovranno essere valutati e approvati dall'autorità competente in materia, l'ISIN, in esito all'esame del Progetto Particolareggiato per l'attività di estrazione cernita e trattamento rifiuti Magnox;
- gli interventi in progetto interferiscono con Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006) ma altresì che la modifica proposta non interesserà il corpo idrico sotterraneo oggetto di bonifica, andando a ridurre ulteriormente il rischio, rispetto a quanto valutato e ritenuto già trascurabile, trattandosi di un intervento in diminuzione di un progetto già approvato;
- gli interventi in progetto non interferiscono con aree a rischio idraulico individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvione;

- gli interventi in progetto non interferiscono direttamente con aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923);
- in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, il territorio del Comune in cui ricadono le modifiche progettuali rientra nella zona sismica 3a;
- con riferimento agli impatti complessivi ambientali convenzionali le opere in progetto non comportano variazioni significative rispetto al quadro degli impatti già valutati e ritenuti trascurabili, evidenziando altresì migliorie in quanto viene ridotto l'ingombro complessivo dell'opera consentendo un minor impatto su tutte le componenti ambientali ed incrementa la sicurezza nella gestione e nello stoccaggio temporaneo dei rifiuti radioattivi già presenti presso l'impianto.

Ad esito delle considerazioni di cui sopra, si ritiene che per il progetto in valutazione denominato *“Impianto di estrazione dei residui Magnox della Centrale di Latina”*, si possa escludere la sussistenza di potenziali impatti significativi e negativi, subordinatamente all'esito positivo delle valutazioni da parte dell'autorità competente ISIN, con particolare riferimento alla dichiarata variazione dei dati radiologici che ha consentito la modifica proposta ed alla valutazione del Progetto Particolareggiato per l'attività di estrazione cernita e trattamento rifiuti Magnox e pertanto si propone che lo stesso non debba essere valutato nell'ambito di successive procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

Al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali, si rimanda al parere degli enti competenti per eventuali ulteriori “nulla osta” e/o autorizzazioni, con particolare riferimento al parere dell'ISIN che si chiede di trasmettere a questo Ministero

Resta l'obbligo di ottemperare a tutte le condizioni ambientali poste con DVA_DEC_2011-0000575 del 27/10/2011 come modificate con DVA-DEC-669 del 04/12/2012 [ID: 413] ove applicabili.

Responsabile del Procedimento

Arch. Claudia Pieri

